



MUSEO NAZIONALE DELL'EBRAISMO
ITALIANO E DELLA SHOAH

MUSEUM OF ITALIAN JUDAISM AND THE SHOAH

Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah - MEIS

presenta

Oltre il ghetto. Dentro&Fuori

a cura di **Andreina Contessa, Simonetta Della Seta, Carlotta Ferrara degli Uberti e Sharon Reichel**

29 ottobre 2021-15 maggio 2022

MEIS

Ferrara, Via Piangipane, 81

www.meis.museum

Si apre venerdì **29 ottobre 2021** al **Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah** di Ferrara il terzo importante capitolo che il MEIS ha concepito per dare vita al suo percorso: l'esposizione ***Oltre il ghetto. Dentro&Fuori***.

La mostra - curata da **Andreina Contessa, Simonetta Della Seta, Carlotta Ferrara degli Uberti e Sharon Reichel** e allestita dallo **Studio GTRF Giovanni Tortelli Roberto Frassoni** - ripercorre la storia degli ebrei italiani nel periodo che va dal confinamento all'interno dei ghetti (con l'istituzione del primo, a Venezia, nel 1516) all'inizio del Novecento.

*“Quello che si inaugura – spiega il Presidente del MEIS **Dario Disegni** - è il terzo fondamentale tassello concepito dal MEIS e dedicato alla millenaria esperienza ebraica in Italia: nel dicembre del 2017 è stata infatti inaugurata ‘Ebrei, una storia italiana. I primi mille anni’, curata da Anna Foa, Daniele Jalla e Giancarlo Lacerenza con prestiti provenienti dai più prestigiosi musei, archeologici e non solo, di tutto il mondo e nel 2019 è stata allestita ‘Il Rinascimento parla ebraico’ a cura di Giulio Busi e Silvana Greco all'interno della quale spiccavano opere firmate da Mantegna e Carpaccio. Due mostre temporanee di grande successo, ora condensate nel percorso permanente ‘Ebrei, una storia italiana’, che si arricchirà ulteriormente al termine di ‘Oltre il ghetto. Dentro&Fuori’. Un viaggio nel tempo reso possibile grazie ai musei, alle collezioni private e ai cimeli di famiglia che vengono prestati anno dopo anno al Museo e che esposti assieme raccontano più di duemila anni di storia”.*

*"Il ghetto italiano, serraglio entro cui si è consumata una lunga e dura segregazione – scrive il Direttore del MEIS **Amedeo Spagnoletto** nel catalogo – ha rappresentato per quasi tre secoli uno spazio angusto e ombroso ma pur sempre corredato di simboliche finestre ora più ora meno aperte verso il mondo esterno, una relazione continua fra il 'dentro' e il 'fuori'. Un filtro culturale e fisico che ha plasmato la vita ebraica a 360 gradi, agendo in profondità, dalla sfera sociale a quella familiare, modellando il lessico, rendendo più resistenti che altrove aspetti della vita religiosa, ma anche soffocando l'energia che in condizioni di libertà sarebbe fiorita più vigorosa in tante discipline. Questa mostra ci narra le letture complesse che di tale esperienza si possono offrire. I delicati rapporti fra le comunità ebraiche e il governo locale, ma anche le storie familiari, gli aneddoti e le tradizioni regionali, i fermenti culturali e artistici, che, nonostante tutto, sono pure fioriti in quella dimensione tanto ristretta".*

L'esposizione, che ripercorre i momenti cruciali della storia moderna visti dalla prospettiva dell'esperienza ebraica, viene costruita e raccontata attraverso materiali e opere eterogenee provenienti da tutta Italia e dall'estero, come l'imponente dipinto **Ester al cospetto di Assuero** di Sebastiano Ricci – prestito del Palazzo del Quirinale –, **Interno della sinagoga di Livorno** di Ulvi Liegi e il **Ritratto di Giuseppe Garibaldi** ad opera di Vittorio Corcos (entrambi provenienti dal Museo Civico Giovanni Fattori di Livorno).

Ma peculiare di questo progetto espositivo è stata la volontà di integrare il percorso con oggetti che testimoniano la vita ebraica quotidiana, come la porta dell'**Aron Ha-Qodesh, l'Armadio sacro dorato in legno intagliato**, di una delle sinagoghe del ghetto di Torino che venne donato nel 1884 dalla Università Israelitica locale al Museo Civico di Torino, o le testimonianze di impegno personale, rappresentate per esempio dal baule della crocerossina Matilde Levi in Viterbo. Si snoda così il pensiero alla base della mostra e dell'intero Museo, che affianca a un rigoroso approccio storico e a un significativo riferimento all'arte, contributi di taglio sociologico, aprendo anche alla dimensione individuale e personalissima, che risuona ancora oggi di grande attualità.

Attraversando i secoli si arriva fino all'Unità d'Italia e alla Prima Guerra Mondiale, data conclusiva del periodo analizzato, restituendo un'immagine nitida degli snodi identitari vissuti dagli ebrei in Italia e in Europa, uscendo dal ghetto per partecipare attivamente e con convinzione alla Storia nazionale in tutti i suoi passaggi fondativi, prima di essere rinchiusi nuovamente – col fascismo – in un "dentro" di privazione di diritti e di orrore.

La mostra è realizzata con il sostegno di **Intesa Sanpaolo, The David Berg Foundation, Fondazione Guglielmo De Lèvy, TPER** e il patrocinio del **Ministero della cultura, della Regione Emilia-Romagna, del Comune di Ferrara, l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane e della Comunità Ebraica di Ferrara**. Si ringraziano la **Fondazione CDEC** e il compianto Ambasciatore **Giulio Prigioni**.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI E RICHIESTA IMMAGINI:

Ufficio Stampa

Lara Facco P&C

viale Papiniano 42 | 20123 Milano

+39 02 36565133 | press@larafacco.com

Lara Facco | M. +39 349 2529989 | E. lara@larafacco.com

Marta Pedroli | M. +39 3474155017 | E. marta@larafacco.com

Marianita Santarossa | M. +39 3334224032 | E. marianita@larafacco.com

Ufficio Stampa

Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah – MEIS

Rachel Silvera

+39 0532 769137

ufficio.stampa@meisweb.it

Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah – MEIS

Via Piangipane, 79/83

44121 Ferrara (Italia)

+ 39 0532 191 2039 info@meisweb.it